



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Dipartimento Ambiente e Difesa del Suolo
Servizio Tutela dell'Ambiente

ORDINANZA n. 2462 del 26 NOV. 2009 Prot. n. 179438

Oggetto: D.Lgs 152/06 e s.m.i. Autorizzazione allo scarico di acque reflue fuori dalla pubblica fognatura. Ditta "ACQUE S.P.A.", per impianto di depurazione di acque reflue urbane con potenzialità di progetto superiore a 2000 a.e. ubicato in Via Caravaggio – loc. Macchie di San Piero nel Comune di Pescia (PT), denominato "Capoluogo". Pratica SUAP n. 414 del 13/05/2009.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 e s.m.i "Norme in materia ambientale" ed in particolare gli artt. 124 e 125;

VISTA la L.R. n.20 del 31/05/2006 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento";

VISTO il D.P.G.R. n.46/R del 08/09/2008 "Regolamento di attuazione della L.R. n.20 del 31 maggio 2006";

VISTA l'autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Provincia di Pistoia ai sensi del D.Lgs. 152/06, con Ordinanza n° 1385 del 17/08/2006 prot. n. 99960 (Atto Unico SUAP n.88 del 29/08/2006);

VISTA la domanda, presentata al SUAP del Comune di Pescia in data 13/05/2009 e pervenuta a questa Amministrazione in data 29/05/2009 prot. n° 83002, con la quale il Sig. Massimo Aiello (LLAMSM60M20E625S) nato a Livorno il 20/08/1960, domiciliato per la carica presso la sede amministrativa di Acque S.p.A. sita in Via Bellatalla, 1 – loc. Ospedaletto – 56121 Pisa, nominato e costituito procuratore della stessa Società con atto ai rogiti del Notaio in Pisa dott. Enrico Barone del 06/03/2007, rep. n° 45655, chiede la revisione dell'autorizzazione (Atto Unico SUAP n.88 del 29/08/2006– Ordinanza Provinciale n° n° 1385 del 17/08/2006 prot. n. 99960) allo scarico fuori dalla pubblica fognatura delle acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione denominato "Capoluogo" ubicato in Via Caravaggio – loc. Macchie di San Piero nel Comune di Pescia;

VISTA la relazione tecnica, la documentazione allegata alla domanda e la documentazione già in possesso di questa Amministrazione, dalle quali si rileva che:

1. L'impianto di depurazione ha una potenzialità di progetto di 14.000 AE e attualmente ne tratta 19.000 ca. E' a servizio di una rete fognaria che pur essendo di tipo separato riceve anche acque parassite sia di origine meteorica sia di falda e ciò causa problemi di funzionamento della rete e grava sui sistemi di trattamento primari dell'impianto di depurazione.
2. La rete fognaria afferente al depuratore "Capoluogo" è la FG000199 e raccoglie i reflui produttivi e domestici degli abitati di Veneri, Alberghi e Pescia centro;
3. L'impianto di depurazione è costituito da due linee di trattamento che hanno in comune la grigliatura fine iniziale e la disinfezione dell'effluente depurato e da una linea fanghi.
La linea n.1, la più vecchia, ha una potenzialità di progetto di 6.000 a.e., è stata realizzata alla fine degli anni '60 ed è costituita da:

- Sedimentazione primaria con stabilizzazione anaerobica dei fanghi misti in fossa Imhoff;
- Ossidazione biologica a biomassa adesa (n.2 filtri percolatori in parallelo);
- Sedimentazione secondaria.

La linea n.2, ha una potenzialità di progetto di 8.000 a.e., è stata realizzata all'inizio degli anni '80 ed è costituita da:

- Disolatura/dissabbiatura;
- Ossidazione biologica a fanghi attivi a basso carico;
- Sedimentazione secondaria.

4. Lo scarico dell'effluente depurato avviene nel fosso di Montecarlo;
5. Dalla vigenza dell'Ordinanza n° 1385 del 17/08/2006 prot. n. 99960 (Atto Unico SUAP n.88 del 29/08/2006); la società "Acque S.p.A." ha ricevuto richieste di nuovi allacciamenti per ulteriori n. 800 a.e. ca., che al momento ha sospeso, chiedendo al contempo per tale motivo di rivedere/ampliare le deroghe già concesse dalla Provincia di Pistoia con l'Atto di cui sopra al fine di garantire la sostenibilità degli interventi di espansione urbanistica del Comune di Pescia, nelle more della realizzazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma;
6. Al fine di accettare gli ulteriori carichi derivanti dalle richieste di nuovi allacciamenti di cui sopra, "Acque S.p.A." ritiene di dover:
 - a. Incrementare la capacità depurativa attraverso:
 - i. Il potenziamento del comparto di grigliatura fine iniziale;
 - ii. Il potenziamento del sistema di sollevamento iniziale per una migliore distribuzione dei reflui sulle due linee ed al by-pass;
 - iii. La conversione del comparto di stabilizzazione aerobica dei fanghi della linea n.2 in nuovo volume di ossidazione;
 - iv. La sostituzione del sistema di distribuzione del refluo sui filtri percolatori con uno capace di garantire una migliore e più uniforme alimentazione del materiale di riempimento;
 - b. Potenziare la rete fognaria nel tratto finale di via Romana.

Tuttavia tali interventi non saranno sufficienti a far fronte all'aumento di potenzialità depurativa necessaria e pertanto chiede:

- c. Un ulteriore aumento del 12.5% del limite allo scarico del parametro azoto totale per passare dagli attuali 32 mg/l ai 36 mg/l;
- b. Un ulteriore aumento del 10% della percentuale di superamenti concessa per il BOD, COD SST e Tensioattivi totali, dall'attuale 40% al 50%, al fine poter superare i momenti di maggior criticità che si verificano in occasione delle portate di punta.

VISTA la Deliberazione di Giunta Provinciale n° 27 del 08/03/2005 e s.m.i., con la quale viene istituito il Comitato Tecnico Provinciale ex art. 8 del D.P.G.R. 28/R del 23/05/2003;

PRESO ATTO che l'ing. Lucia Cecchi nella riunione del C.T.C del 19/10/2009 ha dichiarato che l'A.A.T.O. n. 2 – Basso Valdarno coprirà interamente le spese (370.000 euro circa) che saranno necessarie per realizzare gli interventi sulla rete fognaria (150.000 euro circa) e sul depuratore (220.000 euro circa).

PRESO ATTO che nella riunione del C.T.C. del 19/10/2009 Acque S.p.A. si è impegnata, alla luce delle implementazioni sopra descritte, ad accogliere nell'arco temporale dell'atto autorizzativo ulteriori carichi per 800 a.e. ca secondo il cronoprogramma degli allacciamenti che la stessa dovrà concordare e sottoscrivere con il Comune di Pescia,

CONSIDERATO che il Comitato Tecnico Consultivo, di cui al punto precedente, nella riunione del 19/10/2009, ha preso in esame la documentazione tecnica presentata dalla ditta in oggetto ed ha espresso **parere favorevole** al rilascio di una nuova autorizzazione, previa ricezione del cronoprogramma degli allacciamenti, precisando che:

- Le acque reflue scaricate dovranno rispettare i valori limite approvati nella riunione odierna e riportati in Allegato A;
- "Acque S.p.A." dovrà:
 - adeguare il protocollo di autocontrollo secondo i modi ed entro i termini previsti dall'All 1 al D.P.G.R. n 46R/2009;
 - inviare a questa Amministrazione e all'ARPAT – Dipartimento Provinciale di Pistoia, il piano d'emergenza di cui all'art 12 co 9 DPGR 46R/2008;
 - inviare a questa Amministrazione e all'ARPAT – Dip. Prov.le di Pistoia un nuovo elaborato grafico, aggiornato con le implementazioni impiantistiche, in scala adeguata (di solito 1:100) contenente anche:
 - pozzetto di ispezione terminale, prima dell'immissione dello scarico nel corpo recettore;
 - localizzazione del punto di scarico nel corpo ricettore;
 - schema a blocchi dell'impianto di depurazione con bilancio di massa e idraulico e
 - localizzazione del punto di scarico del by-pass;
 - realizzare gli interventi sul depuratore, così come sopra descritti, nell'arco temporale di 24 mesi;
 - realizzare gli interventi sulla rete fognaria, così come sopra descritti, nell'arco temporale di 48 mesi;
 - soddisfare le richieste di nuovi allacciamenti per ulteriori n. 800 a.e. ca nell'arco temporale di 48 mesi

- Acque S.p.A. e il Comune di Pescia dovranno concordare e sottoscrivere il cronoprogramma degli allacciamenti entro 15 giorni;
 - Almeno dopo trentasei (36) mesi a decorrere dal rilascio dell'atto autorizzativo, tramite il monitoraggio previsto dall'art. 15 dell'Accordo di Programma dell' 08 Aprile 2008 già citato, dovrà essere valutata dalla scrivente Amministrazione e dall'ARPAT – Dipartimento Prov.le di Pistoia, anche utilizzando il mezzo del presente Comitato, l'incidenza sull'ambiente di tutte le deroghe fin qui descritte e, quindi, l'opportunità di rivedere le stesse.
- Qualora i risultati del monitoraggio evidenziassero una tendenza negativa dovuta allo scarico dell'impianto in esame, la Provincia di Pistoia provvederà a convocare appositi tavoli tecnici al fine di concertare un eventuale miglioramento dell'efficienza depurativa dell'impianto affinché lo scarico possa rispettare i valori limiti che, in tal caso, il C.T.C. riterrà più opportuni;

FATTO proprio il sopraccitato parere del C.T.C. e ritenuto di autorizzare il suddetto scarico, ai sensi della normativa sopra citata;

VISTO "l'Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio, attraverso la riorganizzazione della depurazione industriale del comprensorio del cuoio e di quella civile del Circondario Empolese, della Valdelsa e della Valdinevole" del 08/04/2008 che integra l'AdP stipulato in data 19/12/02 e sostituisce integralmente gli Accordi Integrativi sottoscritti il 31/07/03, il 29/07/04 e il 28/01/06;

CONSIDERATO che, all'art. 10 punto 3 del succitato Accordo di Programma si specifica che "le Autorità firmatarie del presente atto, competenti in materia, danno atto che in virtù del presente Accordo, così come stabilito dall'art. 101, comma 10, del D.Lgs. 152/06, potranno essere rilasciate autorizzazioni stabilendo limiti agli scarichi in deroga alla disciplina generale al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, aventi durata coerente e congruente al cronoprogramma previsto per gli interventi di cui al presente Accordo";

VISTA la Delibera di Consiglio Provinciale, n° 298 del 16/09/2008 con la quale viene ratificata la sottoscrizione del succitato Accordo di Programma, a cura dell'assessore Luigi Giorgetti, avvenuta a Roma il 08/04/2008 presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Qualità della vita, per conto dell'Amministrazione Provinciale di Pistoia;

TENUTO CONTO che l'impianto di depurazione di acque reflue urbane ubicato in Via Caravaggio – loc. Macchie di San Piero denominato "Capoluogo" è ricompreso nella lista degli impianti che possono essere sottoposti al regime di deroga di cui alla Delibera di cui sopra;

VISTO l'art 3 comma 3 del DPGR n° 46R del 17/09/2008, per il quale "la Provincia, per gli scarichi di acque reflue urbane, definisce le condizioni, le modalità e i criteri da inserire nei protocolli di autocontrollo eventualmente sottoscritti;


CONSIDERATO che in data 11/02/2005 tra ARPAT – Dipartimento provinciale di Pistoia e la società "Acque S.p.A." è stato sottoscritto l'accordo relativo al controllo degli scarichi idrici provenienti dagli impianti di depurazione di acque reflue urbane della provincia di Pistoia con potenzialità superiore a 2000 a.e. fra cui è ricompreso il depuratore di Via Caravaggio;

CONSIDERATO che in data 14/11/2009 è stato trasmesso a questa Amministrazione il cronoprogramma degli allacciamenti, concordato e sottoscritto da "Acque S.p.A" e dal Comune di Pescia;

CONSIDERATO che la nota inviata dal Comune di Pescia, oltre ad avere in allegato il cronoprogramma di cui sopra, conteneva anche un elenco dei nominativi da allacciare;

Considerato che il Comune di Pistoia in data 18/11/2009 (prot. Prov. Pistoia n. 176696 del 20/11/2009), ha aggiornato e inviato a questa Amministrazione l'elenco dei nominativi di cui sopra per un totale di 800 a.e. ca;

Ritenuto di non considerare l'elenco dei nominativi in quanto non di interesse ai fini del rilascio della presente autorizzazione ma di tenere conto soltanto del sopraccitato cronoprogramma degli allacciamenti espresso in termini numerici;


RITENUTO di revocare l'Ordinanza n° 1385 del 17/08/2006 prot. n. 99960 (Atto Unico SUAP n.88 del 29/08/2006); in quanto il quadro di riferimento di tale Ordinanza ha subito modifiche;

VISTO lo Statuto Provinciale art. 71;

VISTO il Decreto Presidenziale n° 30 del 30/01/2008, relativo al conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Tutela dell'Ambiente;

ORDINA

1. Di Revocare l'Ordinanza n° 1385 del 17/08/2006 prot. n. 99960 (Atto Unico SUAP n.88 del 29/08/2006), per i motivi suddetti;
2. Di autorizzare la società "Acque S.p.A", nella persona del Sig. Massimo Aiello, citato in premessa, allo scarico in corpo idrico superficiale (fosso Montecarlo) delle acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione ubicato in Via Caravaggio – loc. Macchie di San Piero nel Comune di Pescia (PT), denominato "Capoluogo", alle seguenti condizioni:
 - 2.1. Le acque reflue urbane scaricate dovranno rispettare costantemente i valori limite riportati in Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - 2.2. Acque S.p.A dovrà realizzare gli interventi sul depuratore, così come descritti nella parte narrativa del presente atto al punto 6a, nell'arco temporale di 24 mesi;
 - 2.3. Acque S.p.A dovrà realizzare gli interventi sulla rete fognaria, così come descritti nella parte narrativa del presente atto al punto 6b, nell'arco temporale di 48 mesi;
 - 2.4. Lo scarico, di cui al precedente punto 2.1, dovrà essere munito di apposito pozzetto di ispezione e prelievo che, a carico del titolare dello scarico, dovrà essere mantenuto sgombro, facilmente accessibile ed in linea con le norme previste per la sicurezza degli operatori addetti al controllo e ai prelievi;
 - 2.5. **Entro 90 (novanta) giorni** dal ricevimento dell'Atto unico SUAP dovrà:
 - 2.5.1. essere inviato a questa Amministrazione e all'ARPAT – Dip. Prov.le di Pistoia, un nuovo elaborato grafico, aggiornato con le implementazioni impiantistiche descritte nella parte narrativa del presente atto al punto 6a, in scala adeguata (di solito 1:100) contenente anche:
 - schema a blocchi dell'impianto di depurazione con bilancio di massa e idraulico;
 - pozzetto di ispezione terminale, prima dell'immissione dello scarico nel corpo recettore;
 - localizzazione del punto di scarico nel corpo ricettore e
 - localizzazione del punto di scarico del by-pass;
 - 2.5.2. essere inviato a questa Amministrazione e all'ARPAT – Dipartimento Provinciale di Pistoia, un piano di manutenzione del fosso Montecarlo. Tale piano dovrà essere elaborato in modo da garantire, soprattutto nel periodo estivo, il corretto allontanamento delle acque scaricate e da evitare ristagni, fermentazioni, produzione di fanghi e maleodoranze. In particolare dovranno essere indicate le modalità e la frequenza degli interventi programmati. Tutti gli interventi di cui sopra dovranno essere annotati sul registro di marcia dell'impianto;
 - 2.5.3. essere inviata a questa Amministrazione e all'ARPAT – Dipartimento Provinciale di Pistoia, una relazione riguardante le modalità operative di gestione dei fanghi da trattare, con particolare riferimento alle operazioni di scarico, deposito e trattamento. La gestione dovrà avvenire in modo da evitare eventuali problemi odorigeni anche in considerazione del fatto che il comparto esistente di stabilizzazione aerobica dei fanghi della linea n.2 verrà convertito in nuovo volume per l'ossidazione. Attorno alle vasche imhoff dovrà essere installato un sistema di deodorizzazione;
 - 2.5.4. essere comunicato a questa Amministrazione e all'ARPAT – Dipartimento Provinciale di Pistoia, la tipologia di tutte le sostanze inquinanti, derivanti dagli scarichi industriali, che potranno risultare presenti in fognatura e quindi nello scarico stesso. La comunicazione dovrà essere aggiornata ogni qualvolta verranno autorizzati nuovi allacciamenti di acque reflue industriali o modifiche degli stessi;
 - 2.5.5. essere inviato a questa Amministrazione e all'ARPAT – Dipartimento Provinciale di Pistoia, il piano di emergenza di cui all'art 12 co.9 DPGR 46R/2008 contenente anche quanto descritto al successivo al punto 2.8;
 - 2.5.6. Dovrà essere adeguato il protocollo di autocontrollo, già stipulato con ARPAT- Dipartimento Provinciale di Pistoia in ottemperanza dell'Ordinanza n° 997/2005 e adeguato secondo quanto previsto

dall'Ordinanza n° 1385/2006 (Atto Unico SUAP n. 88/2006), secondo i modi ed entro i termini previsti dall'all. 1 al D.P.G.R. n. 46R/2008;

- 2.6. Dovrà essere mantenuto e/o installato lo strumento di campionamento automatico delle acque reflue in ingresso ed in uscita all'impianto di depurazione in grado di prelevare campioni con le modalità idonee alla verifica delle disposizioni del decreto legislativo;
 - 2.7. La disinfezione delle acque di scarico dovrà essere attuata solo in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario o per garantire gli eventuali usi in atto del corpo idrico recettore. Nel caso si utilizzino derivati del cloro quale disinfettante, il gestore potrà eseguire disinfezioni di emergenza con tali composti solo per i tempi strettamente necessari, informandone tempestivamente l'ARPAT;
 - 2.8. In tutte le zone ove per effetto dello stoccaggio di contenitori con sostanze liquide, siano esse materie prime, rifiuti o altro, possono verificarsi sversamenti accidentali o, in caso di precipitazioni atmosferiche, sgrondi o dilavamenti, dovranno essere predisposte apposite platee impermeabilizzate munite di sistemi di contenimento proporzionate ai volumi di liquidi stoccati e gli eventuali liquidi sversati o quelli di dilavamento, dovranno essere opportunamente canalizzati e avviati o alla depurazione o allo smaltimento secondo la vigente normativa sui rifiuti;
 - 2.9. Dovrà essere adottato un **Registro di marcia dell'impianto di depurazione** in cui devono essere annotati tutti gli interventi sull'impianto (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti o interruzioni di funzionamento); la documentazione, che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo e di avvio allo smaltimento dei fanghi prodotti dall'impianto, che consenta l'identificazione della ditta esecutrice, dovrà essere conservata, se possibile, presso l'impianto; le pagine del Registro di marcia dell'impianto devono essere numerate e devono essere timbrate dalla Provincia.
Il Registro e la documentazione di cui sopra devono essere resi disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente;
 - 2.10. Qualora si rendessero necessari interventi di manutenzione straordinaria degli impianti di depurazione e delle reti fognarie, che potrebbero comportare una diminuzione dell'efficacia depurativa, "Acque S.p.A":
 - 2.10.1. per gli interventi programmabili dovrà tenere conto delle caratteristiche del corpo ricettore ed anche in relazione alle utenze industriali servite dall'impianto, dovrà privilegiare i periodi di minor apporto di inquinanti. Di tali interventi darà preventiva comunicazione, entro sessanta giorni dall'inizio dei lavori, a questa Amministrazione Provinciale, al Comune, all'A.A.T.O., all'ARPAT ed alla azienda USL competenti per territorio;
 - 2.10.2. per gli interventi non programmabili dovuti a guasti accidentali, scarichi abusivi o atti di sabotaggio "Acque S.p.A" ne dovrà dare immediata comunicazione a questa Amministrazione Provinciale, al Comune, all'A.A.T.O., all'ARPAT ed alla azienda USL competenti per territorio;
 - 2.11. Le comunicazioni di cui sopra dovranno riportare i motivi dell'intervento, le misure di tutela ambientale adottate ed i tempi previsti per il recupero della piena efficienza depurativa;
 - 2.12. Dovrà essere verificato, almeno due volte all'anno, il permanere delle condizioni di massimo e minimo carico in ingresso all'impianto di depurazione, annotandole sul registro d'impianto;
 - 2.13. Dovrà essere mantenuto lo strumento di registrazione delle portate dello scarico e le registrazioni dovranno essere conservate per almeno due anni o comunque rese disponibili agli organi di controllo entro 48 ore dalla richiesta;
 - 2.14. Dovranno essere registrati sul registro d'impianto i volumi annuali e medi mensili delle portate scaricate;
 - 2.15. Lo scaricatore di piena o by-pass a servizio dell'impianto dovrà essere dimensionato sulla base della funzionalità idraulica complessiva della rete fognaria e del depuratore, provvedendo ad adeguare il sistema con idonei accorgimenti (vasche di pioggia, di omogeneizzazione, ecc.). I valori di diluizione dello scarico, dovranno essere da 3 a 5 volte la portata media nera in tempo asciutto, calcolato nelle 24 ore;
 - 2.16. **Entro 1 (uno) anno** dal ricevimento dell'Atto Unico SUAP dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare l'entrata in funzione del by-pass se non in caso di pioggia e comunque tali eventi dovranno essere monitorati tramite idoneo sistema di telecontrollo in remoto;
 - 2.17. Dovrà essere mantenuto il sistema di registrazione dell'entrata in funzione e del periodo di funzionamento del by-pass;
 - 2.18. I riepiloghi mensili di cui sopra dovranno essere tenuti presso l'impianto oppure in caso di richiesta trasmessi entro 48 ore all'ARPAT – Dipartimento Provinciale di Pistoia.
3. Che qualunque variazione si possa verificare e qualunque cambiamento apportato al ciclo delle acque ed al punto di scarico delle stesse, dovrà essere comunicato con tempestività a questa Amministrazione e all'A.R.P.A.T. Dipartimento Provinciale di Pistoia;



4. Che la Provincia di Pistoia e l'A.R.P.A.T. non devono avere impedimento ad effettuare tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi come previsto all'art. 129 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
5. Che la presente autorizzazione è valida **QUATTRO ANNI** dalla data del rilascio dell'atto unico SUAP e almeno un anno prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo;

La mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 130 D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

Sono fatte salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunemente applicabili all'attività autorizzata con il presente atto ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni;

DISPONE

Di trasmettere la presente Ordinanza allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Pescia, per la predisposizione dell'atto definitivo di autorizzazione; **copia di quest'ultimo verrà trasmessa dal SUAP alla Provincia di Pistoia – Servizio Tutela dell'Ambiente e del Territorio e ad A.R.P.A.T. - Dipartimento Provinciale di Pistoia, per gli adempimenti di competenza;**

Il presente provvedimento è predisposto e formulato in conformità di quanto previsto dalla vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti che costituiscono il presupposto della procedura;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 legge 241/90 la ditta può presentare ricorso nei modi di legge avverso il presente atto all'autorità competente, oppure in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento dell'atto medesimo.



IL DIRIGENTE
(Dott. For. G. Ariberto Merendi)



1. Lo scarico deve rispettare i seguenti valori limite di emissione:

Tabella 1 – Valori limite di emissione

	<i>A</i> <i>Valori limite</i>	<i>B</i> <i>Val. Max</i> ⁽¹⁾
Pescia – Capoluogo (Via Caravaggio)		
COD	125	250 ⁽¹⁾
BOD	40	80 ⁽¹⁾
SST	60	150 ⁽³⁾
Ntot ⁽²⁾	32	64 ⁽¹⁾

⁽¹⁾100% del valore limite;

⁽²⁾Somma di azoto ammoniacale, azoto nitroso e azoto nitrico espressi come N;

⁽³⁾150% del valore limite

- 1.1. Per i parametri BOD, COD, SST Ntot⁽²⁾ sono consentiti un numero massimo di campioni non conformi pari al 50% dei campioni prelevati su base annua, con approssimazione per eccesso. Per valori non conformi sono da intendersi superamenti dei valori limite di cui alla Tab.1 Colonna A.
- 1.2. I valori indicati in Tab. 1 Colonna B non dovranno mai essere superati.
- 1.3. Per il controllo di conformità dei limiti suindicati vanno considerati i campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore.
- 1.4. Il numero minimo annuo di campioni deve essere individuato nel protocollo di autocontrollo
- 1.5. Lo scarico dovrà, inoltre, rispettare i valori limite riportati in Tab. 3 All.5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 **riferiti esclusivamente** a quelli relativi alle attività produttive allacciate alla fognatura servita dall'impianto in oggetto, eccetto che per il parametro **Tensioattivi totali** per il quale **il valore limite da rispettare è 6 mg/l. e per le singole frazioni di Azoto, cumulativamente ricomprese nel parametro Azoto Totale della Tabella 1, Allegato A.** Dovranno essere inclusi quei parametri che in relazione alle caratteristiche del processo depurativo, sono necessari alla tutela della qualità delle acque recipienti lo scarico.

2. Si ricorda che ai fini del controllo della conformità dei parametri relativi agli allacciamenti degli scarichi industriali, le determinazioni analitiche sono di norma riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore (punto 1.2 Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

DEPURATORE DI PESCIA CAPOLUOGO SITO IN VIA CARAVAGGIO
 CRONOGRAMMA DEGLI ALLACCIAMENTI ALLA FOGNATURA
 (valori espressi in A.E. abitanti equivalenti)

Primo anno		Secondo anno		Terzo anno		Quarto anno	
Primo semestre	Secondo sem.	Primo semestre	Secondo sem.	Primo semestre	Secondo sem.	Primo semestre	Secondo sem.
115	100	100	90	95	100	100	100

PESCIA, li 28/10/2003
 PER ACQUE S.P.A.

PER IL COMUNE DI PESCIA

ASSESSORE ROBERTO FRANCHINI

Roberto Franchini



PADOLO BEGASSI

Paolo Begassi